

L'intervento

## IL TRENTO RILANCIA LA SFIDA INFORMATICA

di LORENZO DELLAI

In queste settimane abbiamo incominciato a impostare la nuova fase della manovra politico-finanziaria volta a rispondere ai problemi che la grande crisi economica ha proiettato anche sul Trentino.

L'anno scorso abbiamo inteso sostenere il sistema delle imprese con uno sforzo straordinario per la mobilitazione di risorse, per l'avvio di programmi dedicati e l'apertura di cantieri. Oggi abbiamo una sfida che impone una scelta di grande impegno, dove le risorse finanziarie sono molto importanti ma non sono da sole sufficienti.

Servono allo stesso tempo intelligenza, lungimiranza, impegno e capacità di «tenere la dritta».

A dieci anni dal lancio della strategia di Lisbona, molti Paesi europei hanno disatteso il percorso indicato e l'Europa è ben lontana da essere leader nel mondo nei settori strategici dell'economia della conoscenza. A voler essere obiettivi, dobbiamo riconoscere che nel suo complesso l'Europa ha sprecato una finestra temporale preziosa, sottovalutando la gravità della situazione. Dobbiamo dare atto al presidente Barroso di aver tentato di richiamare tutti alle proprie responsabilità, di aver caparbiamente voluto e difeso un piano che — attraverso la fondazione dell'Istituto europeo per la tecnologia e l'innovazione (Eit) — ha lanciato uno strumento per aumentare l'attrazione e la competitività dell'Europa.

Noi, oggi, nel confermare il sostegno a questa azione, chiediamo che in modo coerente alle scelte politiche seguano i piani finanziari. Bruxelles deve dare l'esempio e garantire a questa istituzione strategica tutto il sostegno che serve. Ma quello che chiediamo a Bruxelles, e che non ci stanchiamo di chiedere al nostro governo centrale, sentiamo per primi il dovere di farlo per il Trentino.

Già con l'accordo sottoscritto con il governo centrale (assumendoci l'intera competenza in materia di alta formazione e università nell'ambito dell'attuazione del federalismo fiscale) abbiamo dato un segnale esplicito. Oggi, testimoniamo, con il battesimo di Trento Rise (Research innovation education system), la nostra capacità di concorrere all'interno della rete di eccellenza europea alla sfida più importante che il nostro continente ha davanti a sé: mettere insieme i migliori centri di ricerca nel campo dell'informatica e delle telecomunicazioni, le migliori università, le imprese più dinamiche dell'Europa per raccogliere la sfida in uno degli ambiti economici cruciali per il futuro e sicuramente su uno dei terreni dove la competizione lascia poco spazio a quanti si attardano a difendere vecchie posizioni o a erigere barriere per nicchie protette rispetto alle logiche di mercato.

Abbiamo la convinzione che l'Ict possa essere messa a servizio di una concezione della società capace di spingere in alto il merito; allo

stesso tempo, le nuove tecnologie possono essere a servizio del bisogno e aperte a integrare le componenti più svantaggiate. Ai nostri ricercatori e alle imprese chiediamo di guardare a nuove frontiere di prodotti e servizi che mettano gli uomini in grado di affrontare e risolvere i problemi della comunità, saldando quella base connettiva di confronto e relazione che resta il valore più alto della società europea.

Il modello proposto dall'Istituto europeo per la tecnologia e l'innovazione (Eit) si allinea perfettamente con lo sforzo più grande che il Trentino ha fatto in questi ultimi dieci anni: costruire un sistema locale dell'alta formazione, della ricerca e dell'impresa innovativa che sappia porsi in dialogo con le regioni più avanzate nella strategia di costruzione dell'economia della conoscenza. Trento Rise mette insieme Irst-Fbk, Università di Trento, Create-net, Graphitech, Celct e il Cnr Loa. È la strada giusta quella che siamo impegnati a sostenere con una manovra finanziaria importante quanto significativa che faccia crescere posizioni e laboratori congiunti, in un rinnovato spirito collaborativo con i nostri partner europei che ci hanno chiamato a condividere la più dura e severa selezione voluta da Bruxelles, destinata a rappresentare per i prossimi 15 anni la bandiera dell'Europa nell'Ict.

Su questa strada ci conforta avere compagni di viaggio di riconosciuto valore:

Telecom, Fiat, STmicroelectronics, Finmeccanica Engineering, le nostre aziende, in primis DedaGroup e Gpi. Ci incoraggia il rapporto positivo con alcune tra le migliori istituzioni universitarie del Paese: i due Politecnici di Torino e Milano, le università di Bologna, Pisa S. Anna e Luiss di Roma. Una rete capace di portare un valore superiore alla somma dei suoi componenti. Vorrei che fosse percepita come un esempio per il Paese, al fine di tornare a costruire nella fiducia e nella concordia, mettendo al centro del nostro operare le scelte strategiche che non si possono più dilazionare.

Il governo provinciale, con la manovra finanziaria 2011, si farà carico della nuova fase di sobrietà della finanza pubblica. Ma abbiamo deciso di raddoppiare gli sforzi sul fronte ricerca-alta formazione-innovazione e impegneremo più di 80 milioni di euro a favore di «Eit Ict Trento Rise» nei prossimi quattro/cinque anni. È uno sforzo che impone a tutti i partner, quelli scientifici e quelli industriali, scelte conseguenti di partecipazione all'investimento, ma soprattutto impegna a tirare fuori, ognuno, il meglio di sé.

Al centro della nostra impostazione trova posto l'obiettivo di attrarre nuovi talenti di valore assoluto (per comodità abbiamo adottato lo standard Erc, European research council). Pensiamo che su questa base possa trovare spazio un'ulteriore proposta di consolidamento del «progetto informatica» di Università di Trento e Irst-Fbk in un dialogo che deve coinvolgere molte altre discipline a partire da quelle umanistiche. L'innovazione tecnologica si deve infatti declinare oggi con l'innovazione sociale, evitando quella sorta di ubriacatura che ha finito per caricare sulla tecnologia funzioni esorbitanti ed eccessive. Ecco perché vediam

mo l'occasione del lancio dell'Eit trentino come opportunità per riagganciare in modo organico le intuizioni fondative del nostro Ateneo, valorizzando l'apporto delle scienze sociali ed economiche.

Su questa traiettoria corre il futuro del Trentino e prende corpo la nostra sfida di dare alle nuove generazioni opportunità di formazione di grande qualità e insieme la possibilità di lavoro qualificato e gratificante. Abbiamo collocato l'asticella da saltare un po' più in alto rispetto al passato: chiediamo a tutti uno sforzo in più, consapevoli che proprio in questi momenti si gioca la capacità competitiva del Trentino dei prossimi decenni.

**Lorenzo Dellai,**  
*presidente Provincia autonoma di Trento*

